



ALLA RICERCA DEI TESORI DI MONSELICE

LETTERATURA E PERSONAGGI		ANTICHI MESTIERI		LUOGHI DI CULTO		VILLE ED EDIFICI		MEDIEVALE	
Codice: IDL	Nome: La casa di Ida Lenti	Codice: BMB	Nome: Bambole	Codice: SSC	Nome: Santuario 7 Chiese	Codice: VCN	Nome: Villa Contarini	Codice: PSA	Nome: Porta S. Antonio
Indizio: elettrico		Indizio: affisso		Indizio: ai piedi del tramonto		Indizio: alle spalle		Indizio: ne servono due	
A Monselice il 3 Maggio 1920 nacque Ida Lenti, una ragazza che con il suo coraggio seppe accudire e proteggere una coppia di bambini ebrei rimasti orfani dei genitori negli anni delle leggi razziali. Il 24 febbraio 1993 Yad Vashem l'ha riconosciuta "Giusta tra le Nazioni". Nel 1998 Ida fu invitata alle celebrazioni per il cinquantenario anniversario dello Stato di Israele, assieme ad altri 50 Giusti tra le nazioni provenienti da vari paesi.		Monselice è stato un centro importantissimo per la produzione delle bambole. Le bambole di Monselice erano conosciute per i particolari curatissimi e per l'assoluta qualità dei materiali utilizzati per la loro realizzazione. Ad oggi, una sola azienda produce ancora le famose bambole.		Il Santuario è stato ideato da Vincenzo Scamozzi su commissione dei nobili veneziani Duodo e realizzato tra il 1605 e il 1615. Le sette stazioni ottennero da papa Paolo V la concessione delle stesse indulgenze accordate ai devoti, che si recavano in pellegrinaggio alle sette basiliche maggiori in Roma. Le cappelle ad ogni modo, sono di fatto sei, perché l'ultima è co-intitolata ai santi Pietro e Paolo. Davanti a villa Duodo si trova l'edera di San Francesco, ornata dalle statue raffiguranti le fasi del giorno: alba, meriggio, tramonto e notte.		Villa Contarini sorge lungo il canale bisatto ed è già citata nei documenti del 1581. Rappresenta un esempio tipico di architettura veneta. Gli interni sono decorati con raffinati stucchi settecenteschi impreziositi da antichi lampadari di vetro policromo di Murano. Dell'esteso parco che si sviluppava dal retro della villa fino all'Isola verso Marendole, oggi rimane solo una minima parte abbellita da un pozzo settecentesco. All'interno della villa si trovano due stanze assolutamente da visitare: la sala del camino e la sala dell'amore.		Porta Sant'Antonio detta anche Porta Padova, sostituì in epoca imprecisata la porta Camin. La denominazione "porta S. Antonio" deriva dall'albergo diventato poi stalla e successivamente magazzino dei pompieri. La porta fu danneggiata dal terremoto del 1348 e fu fatta demolire nel 1826 per ragioni di sicurezza. Nel 1939 furono abbattute alcune case che erano addossate all'esterno della porta rendendo così visibili le imponenti mura che si elevano sulle pendici della Rocca.	
Codice: FII	Nome: Federico II	Codice: SPL	Nome: Scalpellini	Codice: CSM	Nome: San Martino	Codice: VNM	Nome: Villa NaniMocenigo	Codice: PSG	Nome: Pieve di Santa Giustina
Indizio: wall		Indizio: solitario		Indizio: pietra d'angolo		Indizio: per accedere al Ninfeo		Indizio: wall	
Monselice ha più di un motivo per rivendicare un rapporto privilegiato con l'imperatore Federico II di Svevia. Il principale è dato dal fatto che nel 1239, quando visitò la città, Federico II la creò camera speciale imperiale a testimonianza di un rapporto di privilegio molto particolare. Sulla sommità del colle di Monselice sono ancora visibili i resti dell'imponente Mastio Federiciano, detto Torrione, voluto dallo stesso imperatore nel 1239.		Nel '600 il centro della città di Monselice si abbellisce di componenti barocche con elementi decorativi in trachite. Questa pietra veniva estratta dalle cave presenti in parecchi punti del colle della Rocca e lavorata da abilissimi scalpellini. L'attività estrattiva ebbe il suo massimo sviluppo nel '700.		A sud del colle della Rocca si trova la Chiesa di San Martino fulcro dell'omonimo quartiere. Il tempio originario del X secolo e ristrutturato nel '700 conserva un ciclo pittorico attribuito a Vincenzo Damini e dipinti della scuola di Gaspare Diziani.		Villa Nani-Mocenigo è un sontuoso edificio tardo rinascimentale, con scenografica scalinata ornata con statue che collega i vari piani dei terrazzamenti dell'annesso giardino. Sul muro di cinta figurano dei nani, allegoriche statue che alludono al nome della famiglia patrizia.		L'antica Pieve di Santa Giustina fu costruita nel 1256 in stile tardo romanico con elementi decorativi gotici. All'interno si trovano pregevoli opere d'arte tra cui la Madonna dell'umiltà e il polittico quattrocentesco di scuola veneziana raffigurante santa Giustina, San Sabino (patrono di Monselice) e alcuni Santi. La Pieve annovera, nella sua storia plurisecolare, come canonico il sommo poeta Francesco Petrarca.	
Codice: BLZ	Nome: Belzoni	Codice: PSC	Nome: Pescatori	Codice: CSG	Nome: San Giacomo	Codice: CEM	Nome: Ca' Emo	Codice: PVL	Nome: Porta Vallesella
Indizio: sale e scende		Indizio: steso		Indizio: IN vista		Indizio: (s)low		Indizio: dietro ad un rosso	
Giovanni Battista Belzoni (nato a Padova il 5 novembre 1778 e morto in Africa Occidentale nel dicembre 1823) è stato un esploratore pioniere dell'archeologia e un viaggiatore. Belzoni, grazie alle sue numerose e importanti scoperte archeologiche fatte in Egitto tra il 1816 e il 1819, è considerato una delle figure di primo piano dell'egittologia mondiale. Nel 1820 G. B. Belzoni ritorna in Italia e decide di riposarsi dalle sue erculee fatiche proprio a Monselice, come ricorda la targa ancora oggi visibile nella riviera a lui dedicata.		Il piccolo borgo sviluppatosi a ridosso del canale Bisatto è il borgo in cui vivevano i pescatori. La pesca d'acqua dolce dal medioevo ai tempi più recenti è stata un'attività economica importante che usava i corsi d'acqua e le valli come primaria zona di rifornimento. Le antiche acque semi-stagnanti della zona monselicense offrivano varietà di pesca come la carpa, la tinca, il triotto, il rulo, il luccio e l'anguilla e il ricercato gambero d'acqua dolce. Il tipo di imbarcazione usata era il sandalo, una barca a remi con il fondo piatto.		Poco lontano dal centro storico si trova il Convento di San Giacomo. Sorto nel 1162 come ospedale per il ricovero di poveri e pellegrini venne trasformato nel secolo successivo in monastero benedettino. Dal 1677 è sede di una comunità francescana di Frati Minori. All'interno della chiesa, sono conservati un pregevole ciclo pittorico del fiammingo Michele Desubleo, opere di Jacopo Palma il Giovane e di Gianbattista Maganza.		Ca' Emo così come era raffigurata nella bella xilografia tratta da "Le Cento Città d'Italia" datata 1895, si presenta oggi ancora intatta come fu voluta tra la fine del 1500 e gli inizi del 1600. La villa negli anni fu Ospedale Civile, Casa di Ricovero, Scuola di Avviamento e sede della sezione staccata del Liceo "Ferrari" di Este. Dal 2003 parte della Villa è adibita a sede operativa del Gal Patavino, organismo europeo per la promozione e lo sviluppo del territorio.		La sesta porta era chiamata Vallesella perchè portava verso le valli di Pozzonovo. Aveva due porte con saracinesche ed era difesa da due torri pentagone. Era una delle porte più antiche della città. Fu costruita nel periodo di dominio della Serenissima e fu demolita perchè ritenuta pericolosa nelle ore notturne dalla famiglia Duodo - proprietaria degli edifici - nel 1827.	
Codice: BTL	Nome: Beato Liviero	Codice: MCN	Nome: Museo Centanin	Codice: CCR	Nome: Chiesa del Carmine	Codice: PBZ	Nome: Parco Buzzaccarini	Codice: CST	Nome: Il castello
Indizio: grūn		Indizio: magnetico		Indizio: qui non piove		Indizio: nel vecchio frigorifero		Indizio: sinonimo di basso	
Carlo Liviero nasce a Vicenza il 29 maggio 1866, primo di quattro figli. Il padre Paolo si trasferisce, per motivi di lavoro a Monselice quando il piccolo Carlo aveva solo quattro anni. Qui Carlo frequenterà le classi elementari e il Ginnasio per poi entrare nel seminario di Padova e diventare sacerdote nel 1888. Carlo Liviero successivamente sarà vescovo di Città di Castello e fondatore delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore. E' ricordato come un Vescovo intraprendente, coraggioso, capace di portare la fede e la carità in ogni angolo della diocesi. Muore a Fano il 7 luglio 1932 in seguito ad un grave incidente stradale. Il 27 maggio 2007 la Chiesa lo proclama Beato.		La collezione del Museo delle Macchine Termiche è composta prevalentemente da motrici a vapore, fisse e semoventi, e macchine diverse, risalenti al periodo tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento; queste macchine venivano utilizzate nel settore della meccanizzazione agricola ed in settori strettamente affini come quello delle bonifiche di terreni paludosi. La raccolta ha avuto inizio con le "locomobili" a vapore un tempo adottate dalla famiglia Centanin per la coltura e la valorizzazione dei propri terreni della zona euganea; a questi esemplari si sono poi aggiunte altre macchine, di diverse provenienze, che hanno arricchito la raccolta fino alla consistenza attuale		La chiesa del Carmine, dai rinvenimenti fatti nel corso del restauro, può senz'altro considerarsi un monumento di indubbio valore. La precisa collocazione all'esterno delle mura in vicinanza del porto sul canale Bisatto e lungo l'antica strada che proveniva da Arquà, ne fa una tessera preziosa del mosaico storico monselicense. All'interno è possibile ammirare un affresco risalente, con molta probabilità, al XVII secolo, di scuola manieristica veneta. L'affresco è apparso demolendo un diaframma di muro eretto nel corso di una ristrutturazione.		La vicenda storica del Parco Buzzaccarini si intreccia con quella dell'adiacente monastero, poi convento francescano di San Giacomo (fondato nel 1162), ma soprattutto con quella di villa Schiesari. Il parco, infatti, nonostante sia comunemente chiamato "Bosco o Boschetto dei Frati" non è mai stato proprietà dei frati del convento francescano ma è rimasto sempre legato ai proprietari della villa (negli anni: Cromer, Saggini, Buzzaccarini, Schiesari). Nel 1968 il parco viene suddiviso e venduto a diversi proprietari speranzosi di potervi costruire nuove abitazioni. Fortunatamente questo non accadrà. Il parco nel 1991 diventa Parco Pubblico Comunale e dal 2013 è gestito dall'Enars, associazione di volontariato legata alle Acli.		Il Castello è una struttura fortificata dell'Alto Medioevo ristrutturata da Ezzelino da Romano e poi ampliata dai Carraresi, dei quali rimane evidente testimonianza nel celebre camino. Con la conquista veneziana venne acquistato dalla famiglia patrizia dei Marcello, che ne completò la trasformazione in residenza. Pesantemente saccheggiato nel corso dei secoli, fu riportato al passato splendore dal Conte Vittorio Cini, che lo arricchì con preziose collezioni di armi, mobili e suppellettili antiche.	

Si ringrazia Riccardo Ghidotti per il consulto storico, la guida alla città e per la concessione ad usare i suoi testi su Monselice come base per le descrizioni.



Fondato europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

ALLA RICERCA DI MONSELICE DEI TESORI

0 125 250 500 750 1.000 Metri



Breve regolamento:

- 1 - Cercate il tesoro seguendo le indicazioni del GPS
- 2 - Al ritrovamento:
 - + riportate negli appositi spazi sulla mappa il codice di 4 cifre che troverete dentro il tesoro
 - + prendete e conservate eventuali talloncini presenti all'interno
 - + scattatevi una foto di gruppo e postatela su twitter o facebook
 - + riposizionate il tesoro esattamente dove l'avete trovato
- 3 - Avanti con il prossimo!
- 4 - Tornate alla base entro le 20.00

Punteggio:

Ogni tesoro trovato vale **1 punto**

Bonus per ogni circuito completato:

- Personaggi famosi: **2 punti**
- Antichi mestieri: **1 punti**
- Luoghi di culto: **3 punti**
- Edifici storici: **2 punti**
- Monselice medievale: **1 punti**
- Extreme: **3 punti**

Per ogni dubbio o problema:

Giovanni 388-2741983

Francesco 348-5637801



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, Asse 4 - Leader
Organismo responsabile dell'informazione: Provincia di Padova
Autorità di Gestione designata per l'esecuzione: Regione Veneto - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

N 45.246009° B
E 11.748224° M
□□□□ B

N 45.244771° C
E 11.748272° C
□□□□ R

N 45.243272° M
E 11.746670° C
□□□□ N

N 45.242901° B
E 11.749667° L
□□□□ Z

N 45.240177° V
E 11.747943° C
□□□□ N

N 45.234491° C
E 11.745767° S
□□□□ G

N 45.232034° P
E 11.744169° B
□□□□ Z

N 45.240503° P
E 11.748865° S
□□□□ C

N 45.234366° B
E 11.748748° T
□□□□ L

N 45.240949° V
E 11.752962° N
□□□□ M

N 45.240298° P
E 11.754453° S
□□□□ G

N 45.238037° P
E 11.755569° V
□□□□ L

N 45.239397° C
E 11.755248° E
□□□□ M

N 45.244419° P
E 11.752190° S
□□□□ A

N 45.242513° I
E 11.751653° D
□□□□ L

N 45.242754° S
E 11.754031° P
□□□□ L

N 45.241499° C
E 11.752770° S
□□□□ T

N 45.241096° S
E 11.758463° S
□□□□ C

N 45.239455° C
E 11.758137° S
□□□□ M

N 45.239387° F
E 11.755903° I
□□□□ I

Nome Squadra:

Orario di rientro: